

Nuovi diritti. Potranno entrare ovunque. Presentata ai sindaci un'ordinanza che cancella i divieti

Ristoranti, uffici, case di riposo Porte aperte per gli animali

MILANO — Mei più. Il quattrozampe d'ora in auto mentre siete al ristorante, a fare la spesa, all'ufficio anagrafe o in posta. Nell'ordinanza prototipo, scritta dal ministro del turismo Vittorio Brambilla con l'associazione nazionale dei Comuni (Anaci), che lunedì sarà inviata a tutti i sindaci della penisola, le prospettive vengono ribaltate: via i divieti d'accesso nei pubblici esercizi e nei luoghi aperti al pubblico, un-

di inchina. Mei più, invece, un animale in vetrina, che sia cane, gatto, coniarino o tartaruga. Né rumorosi fuochi d'artificio ai confini delle giornate di festa consentite ai beviti dal calendario. Il Bel Paese sembra deciso a fare proprie le parole di Gandhi che sentenziò: «Grandezza e progresso morale di una nazione si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali».

Il ministro Brambilla, convinto e orgoglioso animalista, più volte ha ribadito che «occuparsi di animali vuole dire prima di tutto occuparsi delle persone». E, ieri, presentando il protocollo innovativo ospite del prefetto Gian Valerio Lombardi a Milano, ha aggiunto: «Il tema era ed è forse ritenuto poco nobile da altri politici e colleghi ma io non ho perso così, perché come me la pensano gli italiani». Non contenta di

I cinque punti del testo



Animali benvenuti in tutti i luoghi pubblici

Il padrone, punto dell'ordinanza apre ai cani, le porte dei luoghi pubblici: confortarsi, uffici pubblici, giardini e parchi «entro l'obbligo di guinzaglio e, dove serve, museruola». Il padrone deve avere palette e sacchetti



Case di riposo «aperte» Chiusi ospedali, asili, scuole

Accesso consentito negli esercizi commerciali «tranne quelli con concrete esigenze di tutela sanitaria». Resta il divieto per ospedali, asili, scuole. Cade per le case di riposo in caso di ricovero del padrone



Sui mezzi di trasporto purché non sporchino

L'accesso agli animali è consentito su tutti i mezzi di trasporto pubblici operanti nel territorio. Il proprietario dovrà aver cura che non sporchino o creino disturbo agli altri passeggeri



Aree per correre nei parchi e strade pedonali

All'interno dei parchi e delle strade pedonali dovrà essere prevista un'area dedicata agli animali, perché possano correre sotto il controllo del padrone. Obbligatoria la targhetta identificativa



Multe per chi non rispetta le regole

L'ordinanza, all'ultimo punto, prevede sanzioni pecuniarie — il cui importo dovrà

deciso di ridurre la distanza ideale tra il popolo italiano e i cuccioli francesi, i cani ristoranti spesso si preoccupano prima che dell'arresto eventuale delle necessità dell'amico cane.

Una ricerca Ipsos, infatti, rileva che se quattro italiani su dieci possiedono un animale, otto su dieci concordano veri e propri compagni di vi-



A Milano il cartello di benvenuto per i cani al bar Cova di Montenapoleone (foto Vaghi)



ta, con una minima differenza tra chi ha un animale in casa e chi non l'ha. L'ordinanza disegna a misura di città, grandi e piccole, «a ridà a quella proposta prima dell'estate ai comuni del fiorino, per facilitare la vita ai vacanzieri proprietari di animali. In sostanza, il testo suggerito al primo cittadino d'Italia non ha bisogno dell'approvazione del Consiglio comunale, apre le porte di tutti i luoghi pubblici agli animali. Nel nome di una Italia Animal Friendly, caldeggia la realizzazione di spazi verdi destinati a loro, abbassando le soglie di accesso ai cani, a tutte le età, da bambini a nonni. Diritti e doveri stanno in perfetto equilibrio: oltreoceano, l'obbligo di guinzaglio è stato abolito, il che ha permesso la nascita di nuove iniziative di tutela della salute pubblica e della raccolta delle de-

zioni. Ma altrettanto severo è il sanzionamento per i cani al bar Cova di Montenapoleone (foto Vaghi)

Se i sindaci sosterranno questa rivoltata copernicana, gli anziani potranno portarsi il cane. Il gatto o il coniarino nella casa di riposo. I divieti rimangono solo per ospedali, asili e scuole. E se un ristorante vorrà opporsi alla misura animalista dovrà

Livia Pomodoro



In casa Livia Pomodoro con i suoi cani

«E adesso portiamoli anche dentro le carceri»

MILANO — «Uomo, natura, animali, piante costruiscono un tutt'uno della dimensione umana. Di questo, finalmente, si comincia ad avere consapevolezza». Livia Pomodoro, giurista e presidente del Tribunale di Milano, non ha temperamenti nello schierarsi tra i sostenitori dell'ordinanza proposta dal ministro Brambilla. Il pensiero va ai suoi bracciali femmine: Fiore e Pesto, gemelle di due anni. «La considero una ulteriore forma di educazione al rispetto reciproco», spiega. Giusto permettere ad un anziano di portarsi in casa di riposo cane, gatto o coniarino? «Bisogna, credo sia fondamentale, bisogna tenere presente quanto una persona anziana e sola possa sentirsi consolata dalla presenza del proprio animale. Ma vi dico di più: sarei addirittura favorevole ad un sistema carcerario aperto agli animali d'affezione. Questo potrebbe essere un modo per ridurre chi è in

su tema era ca e forse ritenuto poco
mobile da altri politici e colleghi ma lo
non le penso così, perché come me la
pensano gli italiani. Non contenta di
aver sfidato la lobby dei cacciatori, ha



Minute per chi non rispetta le regole

L'ordinezza, all'ultimo punto, prevede
sanzioni pecuniarie — il cui importo dovrà
essere stabilito dal sindaco — per chiunque
non rispetti le nuove norme, sempre che il
fatto non costituisca un reato più grave

potranno portarsi il cane. Il ge-
to o il cammion nella casa di riposo.

I divieti rimangono solo per ospedali,
asili e scuole. E se un ispettore vorrà
opporli alla misera animalista dovrà
fare istanza al sindaco e motivare la r-
chiesta di chiudere le porte a filo. Cu-
toso che la nota polemica si levò pro-
prio da una città, Milano, che ha un re-
cord alla voce «aree cani» (sono già
300) e che nel Quadrilatero della Moda
ha spalancato da tempo le porte agli
amici animali. Pasticcette grinate e bei
indisti, di ministro usò il tempo per oc-
cuparsi della sua delega, soprattutto in
una città che si sta preparando ad un
evento come Expo 2015, attesa l'es-
sore al Turismo ed esponente del
Carroccio, Alessandro Morelli, «mi au-
guro che il ministro promuova un in-
contro sui temi del turismo milane-
se. Se crede, potrà portare qualche
suo simpatico accompagnatore a
quattro zampe».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

animale. Ma vi dico di più: sarei
addirittura favorevole ad un sistema
carcerario aperto agli animali
d'affezione. Questo potrebbe essere
un modo per rieducare chi è in
carcere sulla vita e sulla legalità.
Andiamo molto oltre il concetto di
pet therapy?

«Crescere con un animale è
indubbiamente una forma di
educazione al rispetto reciproco, ne
sono sempre stata convinta. Sono
favorevole al fatto che i bambini
abbiano un animale da compagnia
in casa quanto contraria si
giocattoli, penso a quelli giapponesi,
del mondo virtuale, che non esigono
né impongono una relazione.
Disubbidiano cioè al sacrificio
richiesto da ogni relazione».
Al ristorante porta fiore e fresco?
«Ho una gattina. Amo i gatti in
modo sconfinato. I due bracci
erano di mia sorella Teresa, che è
mancata quindici giorni dopo averli
portati a casa. Mi sono dedicata a
loro per amore più che per
passione. Sono esigente e certo, su il
porto al ristorante mi scoglio il
locale che mi permette di tenerli al
mio fianco».

P.D.A.

A tavola

Riduci il bill tierrier
più famoso d'America,
a 10 anni e entendi
in pensione tra i bestia
comparatissimi

